

“COPIONE DI LAVORO”

de LA BAMBINA INGLESE - 22 giugno 2026

di Elena Bucci

controtenore “Frammento 1”

finestra dx che socchiude

tromboni e sax verso soglia sx - percussionista verso dx - campana - Elena apre finestra sx

Alla morte io non mi rassegno. Al silenzio non mi rassegno. Dove siete ombre silenziose, dove sei? La campagna è tutta d’acqua, alberi, siepi, boschi, nebbia, dove comincia il cielo?

Chi ride? Chi corre? È lei, la bambina inglese con gli occhi azzurri. È molto più bella vera che dipinta.

percussioni

È lei, Alba, Allegra, Ba, Allegrina, la piccola Una, ognuno la chiama con un nome diverso, la bastarda di Lord Byron. Corre la bimba con le sue gambette nel palazzo, è la sua casa, come l’ha voluto Teresa, la Contessa, la signora bionda che lei chiama mammina, un monumento alla memoria del suo amore, Lord Byron, papà, alla faccia del conte Guiccioli, il marito?

Corre. Sveglia le ombre, parlano i muri, parla l’aria. Parla la storia, liberte egalite fraternite, Napoleone, tutto finito, i re e le regine sono tornati sul trono con le armi in pugno, serpeggia lo spirito dei moti carbonari, delle rivolte.

Non è un mondo per bambini, vivono all'ombra dei genitori, crescono con le balie, nei conventi, nelle strade, nei campi, negli orfanotrofi, crescono solo quelli forti, gli altri, basta una corrente, una febbre, un medico ignorante, l'acqua infetta,

campana

gli altri sono sottoterra o sul fondo del mare, tra le loro ossa nuotano i pesci. Corre, corre la bambina inglese, nata per caso e per amore, capricciosa e amabile, proprio suo babbo.

Corre la bambina,

Nessuno la rimprovera ora, li fa ballare tutti su un soldino.

Corre da una sala all'altra, fruga nei cassetti, gioca con le lettere, sfoglia i libri, apre le scatole delle reliquie, ciocche di capelli, unghie, pelle, prende in mano i ritratti, ricorda? Non sa dire i nomi. Sveglia anche queste ombre.

Le richiama. Volti sorrisi odori abbracci. Mamma? È

lontana, Claire Clairmont, ragazza romantica, testarda.

Questo è lo zio, Shelley, un grande poeta, la zia, Mary, ha inventato Frankenstein, il loro bambino Willmouse, il tuo compagno di giochi, il solo che capisce la tua lingua.

Poi strade d'acqua, Venezia, una donna altissima ti bacia, ti abbraccia, i suoi dolci fanno male. Papà? Risate,

rumori, grida. Elise ti lava, ti veste, maledetti veneziani, I want to go home.

I consoli Hoppner - Mylord, l'ambiente non è adatto a una bambina - non ridono mai e non si possono toccare. Il loro bimbo grasso con te non vuole giocare. Hai piedi e manine tutti rossi per il freddo. E di nuovo in viaggio, da una casa all'altra, e ora mammina Teresa e papà.

Daddy? Babbo? Bab? Papà? Pappa? Chiama la bimba nelle sale. Niente. Non risponde. Byron fatale, sguardo malinconico, capelli scomposti, pelle candida, Byron per il quale le signore perdono la testa. Anche Teresa. Alla faccia di suo marito il conte. Dorme? Scrive?

Allora lei gioca con gli animali che lui porta sempre con sé, in giro per il mondo: la cicogna egiziana, I cani, l'istrice, il tasso, gli uccelli, i pavoni.

E ora c'è anche lei, il giocattolo nuovo, la buffa, la capricciosa.

Daddy? Pappa?

Batte i piedi, strepita, ride la bambina inglese. Risveglia i fantasmi, li richiama, Lord Byron, Claire, Teresa, Shelley, i bambini che nessuno ascolta. Sono tutti qui. Vorrei farle una carezza, **ma quando mi avvicino, sparisce.**

Segnale Elena al sax

“Preludio” tromboni, sax, percussioni, campana

Elmar apre finestra dx e si allontana, Elena scende le scale e va sul palco.

Fine “Preludio” - tromboni nel palazzo, sax colonnato dx - percussioni restano

BYRON Giudicare, giudicare, giudicare, se io, Lord Byron, ho amato o no, se ho abbandonato o no. In me, come in tutti i poeti, l’immaginazione è più calda del cuore. Questa è la mia disgrazia, non è una colpa e la pago cara. Non sono capace di compassione, non so comprendere e alleviare il dolore che infliggo a chi mi sta vicino. Augusta, sorella mia, invece la mia passione per te è l’insieme di tutti gli affetti, diventa sempre più forte e mi distruggerà. È colpa tua, lo sai, se sono dovuto fuggire in Italia.

Piuttosto ti ricordi quando ti parlai di una certa giovane, sventata signorina inglese, Claire Clairmont? Da lei mi arriva questo mio bastardo femmina, è arrivato tre giorni fa: molto somigliante, sano, rumoroso e capriccioso, sta bene, ma in compenso la scimmia ha la tosse e il corvo ha maldicapo e zoppica da una zampa, chi lo ha pestato? Il falco è bello vispo, i gatti grassi e chiassosi, stanno benone anche la capra e i pavoni.

Avevo chiesto che la bimba arrivasse dall'Inghilterra tramite il contabile, bene imballata insieme al dentifricio rosso e sodo che piace a me, lo spazzolino, gli impiastri al diaculum e qualche romanzo, invece l'hanno accompagnata in Italia tutti e tre, il caro Shelley che l'ama come un padre e se lo fosse davvero? - non mi stupirei - Mary sua moglie e lei, lei, Claire l'odiosa, lei che crea un manicomio ovunque vada, non ho voluto vederla per non rischiare di allargare ancora la famiglia, Augusta cara, via, via, in Inghilterra, e là resti per sempre.

Amore? no, ma quali amanti, Augusta, una soltanto, mi si è appiccicata, questa povera scemetta, mi ha perseguitato, mi ha inseguito, non potevo esattamente fare lo stoico con una donna che si era arrabattata per ottocento miglia per filosofarmi...

Però la bambina, dà soddisfazioni, ha imparato subito a dire "buondì caro papà" e mi segue dappertutto. Che fare con questo nuovo prodotto? La piizzerò in un convento venezian perché diventi una buona cattolica, una Monaca, che manca nella famiglia...la putea la xe sai ammirata ai giardini, sulla Piazza parecchio accarezzata dai Venezian, anco da la Governatrice. Cocchina di tutti, furba, intelligente, ha occhi molto azzurri, quella nostra

fronte, il cipiglio, capelli ricci che diventano ogni giorno più scuri e uno spirito diabolico, quello è di papà, non riesce proprio ad articolare la r, come noi, ha stessa fossetta sul mento, la pelle bianca, la voce morbida, è portatissima per la musica e vuole averla vinta in ogni cosa! Ah non è una Byron in tutto? E visto che non potrò mai più rivedere, anche a causa tua, la mia figlia legittima Ada a cui somiglia più che a sua madre, dovrò pur avere qualcosa da amare nella mia tarda età e questo povero riccioluto piccolo tesoro sarà, forse, il mio unico conforto.

Predestinazione.

Io so cosa vuol dire essere un bambino confuso, smarrito, con una madre furiosa che ti abbraccia e poi ti respinge, che si è rovinata per un padre delinquente morto con una sola camicia addosso nel letto di una puttana. Con la camicia sono nato io, e un piede che non mi regge, io, rovinato dai cerusici e dai loro esperimenti, ho imparato a fare di questo difetto, un pregio.

Io conosco gli abbracci troppo stretti di una balia che sussurra: siamo predestinati, non abbiamo scampo. So cosa significa diventare Lord, Pari d'Inghilterra e ricco, in una sola notte per la morte di un nonno che nemmeno mi conosce.

Segnale Elena a sax colonnato dx per "Citazione Aroldo"

So cosa significa diventare famoso a causa di un libro, in una notte. *Il pellegrinaggio del giovane Aroldo*. Sono io. Che vanità pensarmi scrittore!

A 23 anni il meglio della vita era andato. Mi sono sempre piaciuti i dandies, ho studiato con loro e mi sono laureato in tutti i vizi principali.

Zoppo da una gamba, stizzoso, insopportabile. Quante ne voglio di gambe per risarcimento in una prossima vita? Quattro! Egoista, misantropo, non m'importa di nessuno e a nessuno importa di me. Amo la solitudine, soffro in modo atroce, la bambina mi diverte e mi assilla, e in più mi sono innamorato di questa contessa romagnola di Ravenna, bella come l'aurora e calda come il mezzogiorno. Appena uscita dal convento la famiglia l'ha sacrificata e costretta a sposare un vecchio, il conte Guiccioli, ricchissimo, strano, si dice che la sua prima moglie l'abbia avvelenata. Lei è una Capricciosissima, testa rosso fuoco, fiero disprezzo dell'opinione della gente. Io l'amo, ma lei mi vuole a Ravenna. Non voglio lasciarla, ma nemmeno finire come un cicisbeo. Che devo fare? Sono stufo dei concubinaggi promiscui e adesso ho un'occasione di sistemarmi per sempre.

TERESA Sì, sono io, Teresa Guiccioli. Sì, è vero. La nobile e bellissima sua fisionomia, il suono della voce, le sue

maniere, i mille incanti che lo circondavano, lo rendevano un essere così differente, così superiore a quelli che io conoscevo che provai la più profonda impressione... Sorrise con quel sorriso che Coleridge aveva definito: the Gate of Heaven, la porta del paradiso. Certe misteriose attrazioni turbano troppo l'anima e la spaventano.

BYRON Augusta mia cara, il conte Guiccioli ha chiesto alla mia amata di scegliere tra me e lui, (*risata*) Tornerò in Inghilterra, non voglio rovinarla, ma prima la mia irrequieta bambina Allegra dovrà guarire dalla febbre terzana, anzi doppia terzana, così dice Il dottor Aglietti. Senza di lei non parto.

Cosa? Anche Teresa è ammalata, di nuovo? Se muore mi avveleno, mi sparo un colpo in testa, appena amo qualcuno, muore. A Ravenna! Con mia figlia e tutti gli animali, la volpe la scimmia ed il mastino. Allegra ha solo quattro anni, ma come usa qui potrebbe sposare Pietro, il fratello di Teresa.

PELLEGRINO GHIGI E sono sempre io, l'amministratore, io Pellegrino Ghigi ad occuparmi di tutto. Il signore comanda e io corro. Io ho portato in carrozza la bambina da Venezia e sono sempre io che organizzo le passeggiate

sul corso della Signora Contessa con la piccola. Potrebbe essere sua figlia, per come stanno bene insieme, se non fosse per gli occhi, parlano in italiano, inglese, romagnolo, ridono, voglio andare lì, no là, e poi tornare indietro. E io le accompagno. La Signora fiorisce da quando il poeta vive qui. La bambina ride e la tiene stretta stretta. A Carnevale hanno fatto volare i coriandoli, ma la bambina si è spaventata per il padre in maschera, tutto nero. Poi le è passata, bisogna stare attenti ho pensato, con i bimbi.

BYRON Teresa si è molto affezionata a questa mia bimbetta. Mi dice che impara subito tutte le canzoni popolari con grazia, intelligenza, l'amore per la musica l'ha preso da me, dice che imita le mosse e le battute delle serve. Questo mi consola assai, ma attenzione a tutte e due, signorine, la tendenza alla satira è piacevole, ma presto o tardi porta dei guai.

TERESA li spio dalla finestra quando giocano in giardino, lui la ascolta, a volte la accarezza sulle guance e ride con lei, come vorrei un bambino, un bambino mio. Poi all'improvviso, Claire! Enlevez-la! Via! Elle ressemble trop à sa mère. Somiglia troppo a sua madre! Portatela via!

**Segnale Elena - barrito *percussioni* –
“By 1” *due tromboni* - fino alla fine del pezzo**

BYRON Mi trovo in una situazione imbarazzante. Il papa ha decretato la separazione. Lei è tornata da suo padre, ma il conte dovrà mantenerla, la famiglia si comporta molto bene con me e non posso certo andarmene ora, non voglio lasciarla, ma io, io Lord Byron, mi ritrovo sistemato come cavalier servente, so piegare uno scialle, offrire il braccio, gioco a carte, nessuna ambizione e non so spezzare la catena. Vivo come un sonnambulo.

Allegretta intanto sta fiorendo come il bocciolo di un melograno. Vorrei emigrare con lei in Sudamerica e trovare la libertà che in Europa non esiste. Vi planterò la tenda per sempre!

E invece sto qui a Ravenna; posso restarci un giorno, una settimana, un anno, tutta la mia vita.

Cosa? Mi scrive Claire, Claire! - Carissimo Albè, caro Byron. Cosa? In quanto madre della bambina vorrebbe trascorrere con lei l'estate in un luogo fresco? Insieme agli Shelley? Dice che la bambina soffre il caldo, si ammala, dice che se non le rispondo minaccia di venire qui! Claire!

Mia figlia non passerà nemmeno un giorno con Claire e gli Shelley. Disapprovo come trattano i bambini. Ne hanno mai tirato su uno? Ne hanno fatto morire tre! Non è così? Certo è colpa anche dell'Italia, meravigliosa e terribile. Sarebbe come se la bambina entrasse in un ospedale. E ora la salute di Allegra è eccellente ed è più bella che mai. Il carattere non è male. Sì certo è viziata. Si considera bella e vuole fare come le piace perché è una beniamina di tutti per via della sua pelle chiara, che risplende tra questi bambini crepuscolari come la Via Lattea, è ostinata come un mulo, avida come un avvoltoio e vanitosa. Ma entro un anno o due o la manderò in Inghilterra o la metterò qui in convento, e questi difetti verranno estirpati per quanto possibile, data la sua natura. Capite, non c'è confronto tra la sua situazione attuale e quella con gli Shelley, la facevano morire di fame e frutta acerba e sono atei! E non parliamo poi della balia scelta da Claire!

Elise! bisbetica piena di rancore, odiava me e tutti gli italiani. Elise, le dissi un giorno: Allegra è proprio graziosa e un giorno la sposerò! - Di certo scherzate, ma anche come scherzo è inopportuno! - Non scherzo, non è figlia mia, è figlia del mio amico il grande poeta Shelley. Ah! Shelley, amico mio! Claire mi scrive lettere insolentissime su Allegra; guardate cosa ricava un uomo perché si

occupa dei figli naturali! Se non fosse per amore della povera bambinetta, sarei quasi tentato di rimandarla a quell'atea di sua madre, ma sarebbe troppo brutto! ho affrontato grandi pene e spese, prendendo una casa in campagna solo per lei. Ha due cameriere e ogni attenzione possibile. Se Claire pensa di poter mai interferire con la morale o l'educazione della bambina, si sbaglia: non lo farà mai. La ragazza sarà una cristiana, e una donna sposata se possibile. Potrà vederla, ma non deve sconvolgere tutto con il suo contegno da manicomio. Per dirla con delicatezza, penso che Madame Claire sia una maledetta stronza. Sono venuto in Italia per liberarmi degli inglesi, di tutti, di quelli gretti e moralisti, ma anche degli atei, anarchici e libertari!

SHELLEY Amico mio, è il vostro Shelley che vi scrive. Mary ed io siamo amici di entrambi e vogliamo molto bene ad Allegra. Non temete, mandatela da noi. In quanto alla frutta acerba noi non la mangiamo mai e riguardo a Dio non le insegneremo né l'incredulità e né la fede. Perdonate Claire, è molto infelice e va trattata con indulgenza. I deboli e gli sciocchi in questo sono come i re; non possono sbagliare.

BYRON Sbagliare, sbagliare! sbagliare!

quando finisce “By 1” – “Frammento 3” Elmar - Elena indossa spolverino

CLAIRE Mia piccola Ba, mio tesoro. Allegra, mi riconosci? Sono la tua mamma. Claire Clairmont. Sono io la mamma, non quella non la contessa Teresa che ti porta in giro in carrozza. Vorrei che tu sapessi da dove vieni. La tua è una famiglia di gente straordinaria, il mio patrigno, William Godwin, tuo nonno, era un filosofo che ci parlava di anarchia e libertà, aveva un modo di pensare nuovo, tua zia è la mia adorata sorellastra Mary, un genio, tuo zio il grande poeta Shelley. Avevo sedici anni quando si innamorarono, Mary non voleva, lui era sposato con Harriett, un figlio e uno in arrivo, ma arrivò un giorno con pistola e veleno e minacciò di uccidere tutti. Fuggimmo in Francia, vestiti di seta nera ,viaggiammo in barca leggendo versi ad alta voce. Se dicono che tu sei figlia di Shelley, che ebbi un'altra bambina da lui abbandonata a Napoli, non è vero. Volevo essere libera e che la mia vita assomigliasse a un romanzo. E incontrai tuo padre. Affascinante come te, bambina mia. Non sapevo di essere soltanto una delle tante ragazze in fila. Ma ero la più testarda. Scrivo, scrivo, non mi risponde. Continuo. Non potrà bruciarle tutte. Si

accorgerà che esisto. Vorrei fare la scrittrice oppure l'attrice, voi cosa dite? Quando firmo con il mio nome, mi risponde. Ora lo so, per via della mia vicinanza a Shelley.

Voglio stupirlo, gli do un appuntamento audace e lui accetta. Nella mia vita c'è stata una bolla d'oro. Mi bastava stare seduta su uno sgabello in un angolo della stanza e guardarlo, ed ero felice, scomparire in lui era una gioia, un riposo, la mia inquietudine si calmava. Ma la visita degli dei dura il volo di un cigno.

Non ho mai creduto alle calunnie di sua moglie Ann, che fosse amante della sorellastra Augusta, che una delle figlie fosse sua, anche se gli somiglia tanto. Fu crudele non fargli mai vedere la figlia Ada, intelligentissima, con occhi azzurri come i tuoi.

Lord Byron era troppo per una donna sola. Figuriamoci per me, una semplice Claire. Troppo per l'Inghilterra moralista di allora, anche noi tre ce ne dovemmo andare, Mary, Shelley ed io, perseguitati dalle chiacchiere maligne della gente.

Ci ritrovammo tutti sul lago di Ginevra, nel maggio 1816 detto l'anno senza estate per le esalazioni di un vulcano

che velava il sole, l'età del ritorno delle tirannie, delle cariche della polizia contro donne e bambini, ma noi, qui, siamo liberi, e io sono felice. Le persone che amo tutte insieme. Shelley era emozionato alle presentazioni.

Facciamo volare lanterne, deponiamo corone d'alloro sulla tomba di Rousseau, io scivolo ogni notte nella villa di Byron passando dal giardino.

Eravamo tutti intorno al fuoco quando lui lancia la sfida: ognuno di noi avrebbe dovuto scrivere un racconto del terrore. Per Byron e Shelley scrivere è una pratica quotidiana, Mary scopre dentro di sé la visione di un vivo che viene dai morti, Frankenstein e, come voleva suo padre, mette la sua firma nel libro della storia. Ha diciannove anni.

Io invece scopro che eri arrivata tu.

Imprecisa Claire, sventata Claire, pazza Claire, insopportabile Claire.

A diciassette anni sono (mi sento) una regina.

segnale Elena a sax - improvvisazione soglia sx o finestra

fine "Frammento 3" - Elmar scompare

Poi sempre più brevi i nostri incontri, sempre più caustiche e cattive le risate, era tempo di tornare a

Londra dove la morte ci aspettava. Fanny, la sorella di Mary si suicida, nella Serpentine in Hyde Park, trovano Harriet. Shelley non avrebbe mai più rivisto i suoi figli. Il 12 gennaio, a Bath, sei nata, ti ho chiamata Alba, un sole che non mi avrebbe lasciato mai. Eri tutto quanto avevo da amare, l'unica cosa al mondo veramente mia. Come ti somiglia. Albè, mio Byron, tua figlia ha occhi di un profondo azzurro, rosse labbra sporgenti, e un piccolo mento quadrato diviso nel mezzo come il vostro. Non sa parlare né camminare, ma ogni volta che qualcosa le dispiace chiama forte Papà! La violenza della sua indole è scoraggiante, tutta affetto e vivacità e io non so mai se ridere o piangere.

Cosa potevo fare? Lui era un Pari d'Inghilterra. Io non avevo nulla. Ho pensato che con lui avresti avuto una vita agiata e rispettabile, piena di possibilità. Io non potrò fare altro che la governante. Tuo padre voleva affidarti alla sua amata sorella Augusta, no, dissi, un bambino ha bisogno dei genitori; piuttosto la terrò con me, come posso. Allora promise che ti avrebbe tenuta vicina almeno fino ai sette anni. Promise. Io sarei passata per tua zia, avrei potuto vederti. Ho creduto alle sue promesse, piccolo tesoro mio e ti consegnai a lui. Non sapevo quanto avrei sofferto. Sei stata battezzata a St.

Giles in the Fields il 9 marzo del 1818, come Clara Allegra Byron, misi di mio solo il nome, accanto a quello voluto da lui. Poco dopo, partimmo per l'Italia. Ti avrebbe accompagnato Elise, una perfetta bambinaia svizzera. Fatale Italia. Non mi ero mai separata da te.

segnale Elena - fine improvvisazione sax a dx

Carissimo Lord Byron, vostra figlia ha gli occhi più intelligenti che io abbia visti in una bambina così piccola. Ora lei e William sono seduti sul pavimento e si divertono a parlare una lingua che soltanto loro sanno. William le fa carezze e le mette in bocca tutte le sue uvette. Anche lui soffrirà molto per la separazione. Dovevo accompagnare Allegra nel suo primo viaggio! E se si fosse sentita sola, abbandonata? Ricordo ogni attimo. Ah, lasciarla. Mi avrebbe dimenticato?

BYRON Claire! Se vuoi che io mi occupi di questa bimba, devi accettare di non rivederci mai più, né me né lei. È chiaro?

segnale Elena "Claire 2" - corona 1 - Elmer via da finestra

CLAIRE Albè, siete il padre di mia figlia! Ve la mando perché la amo troppo per tenerla con me. Voi siete potente e nobile, con voi sarò felice, invece io sono una persona che dipende da tutti, miserabile e dimenticata. Carissimo e ottimo, vi supplico di pensare a quanto mi senta infelice e sola adesso che lei è andata via, e scrivetemi che sta bene, quel caro uccellino! Illusa. Ah Claire! illusa.

Mio caro Lord Byron, io amo immensamente la mia bambina. Lei non mi controlla, lei non giudica: mi ama, stende le sue braccia verso di me e fa gridolini di gioia quando la prendo. Vi supplico ditemi come state. Ho pianto così tanto stanotte e domani è il mio compleanno. Ricordate che sono disperata e per una sola parola gentile da parte vostra io vi benedirò. Mio carissimo Lord Byron il migliore delle creature umane voi siete il padre della mia piccolina e io non posso dimenticarvi. Le lacrime cadono sul foglio. Senza firma.

segnale Elena "Claire 2" - corona 2

Mandatemi una piccolissima quantità dei vostri carissimi capelli in modo da poterli mettere insieme a quelli di Allegra in un medaglione. Mio caro Lord Byron, non rifiutatemi quest'unico favore. Non dovrete mai più lamentarvi che io vi infastidisca. Se ho commesso degli errori ho sofferto abbastanza per redimermi; amo mia

figlia con una passione che mi distrugge quando lei non è con me.

Mio caro amico, come vi invidio! Avrete un piccolo tesoro che striscerà alle vostre ginocchia e vi tirerà i vestiti finché non la solleverete; allora vi siederà nell'incavo del braccio e voi le darete una briciola presa dal vostro piatto e una goccia di vino dal vostro bicchiere, e lei si crederà la Regina del Creato. Potrete contemplare una creatura che cresce sotto le vostre mani, voi, non io, voi, non io - e pensare: "questa è opera mia!"

segnale Elena "Claire 2" - corona 3

forte Riccardo Amedeo non mi vedono - Lorenzo si avvicina

Temo che sarà infelice, povero piccolo angelo! Nella vostra grande casa, abbandonata alle balie, ai servi, mentre voi annegate senno e ragione nel vino e fate ogni sforzo per distruggere la bontà naturale della vostra natura, chi ci sarà a sorvegliarla? Mercenari. È delicata, le sue indigestioni sono frequenti. Un solo momento potrebbe togliermela, come ho visto andare tutti i piccoli di Shelley maledetta fatale Italia - no, lei è tutto quello che ho di più caro.

fine musica - Elmar "Frammento 1" senza apparire -

Battito cardiaco percussioni

Testo libero

T - Claire

C - Teresa

T - Claire

C - Teresa siete bella, come dice lui, come l'aurora

T - In voi riconosco Allegra, anche se non le somigliate

C - Perché non l'avete protetta? Byron diceva che le volevate bene

T - L'amavo come fosse mia

C - No, l'avete allontanata,

T - Avrei voluto avere una figlia come lei

C - Ma non l'avete avuta e avete perso anche la mia bambina, eri gelosa.

T - Pensavo fosse per il suo bene

C - L'avete messa in convento, da quel momento ho odiato Byron e lo odio ancora. Se in paradiso dovessi averlo accanto rifiuterei di andarci

T - Stare accanto a lui era più del paradiso.

C - Io non l'ho mai avuto si è subito stancato di me, mi trova odiosa

T - Tu l'hai oppresso con le tue richieste

C - Tu l'hai incatenato come un tasso facendone il tuo cavalier servente, tu sei libera lui è schiavo di un altro uso, di un altro paese

T - Io libera? Io che devo vivere con mio padre altrimenti come donna separata finisco in convento?

C - La tua famiglia ti vuole bene, io una famiglia vera non l'ho mai avuta, solo gli amici, non ho mai trovato nessuno che mi guidasse

T - Mio padre mi vuole bene, ma mi ha fatto sposare un uomo che detesto

C - Una vita da miserabile, da governante, una vita appesa

T - Io una vita vacua, il lusso del cavalier servente lo pago sentendomi sempre nella menzogna anche se accettata, sempre in colpa, dipendente

C - Siamo donne,

T - Siamo donne

C - Per noi decidono sempre loro, gli uomini, anche quando ci adorano, figurati se ci odiano, se mi odiano, tu invece sei bella come l'aurora e calda come il mezzogiorno lui dice che ti ama come mai ha amato

T - Non è vero, sogna la Grecia, le lotte rivoluzionarie, l'avventura. Di me si è già stancato. Vedo la noia sul suo volto, non so più come farlo divertire

C - Quanto l'ho inseguito, quanto ho sperato, di rivedere lui e la mia bambina

T - Questo non sopportava, la tua testardaggine, come quella di Allegra, ma lei era adorabile

C - Tu l'hai vista crescere

T - Tu l'hai avuta in grembo io figli non ne ho potuti avere e come li avrei voluti

C - Perché non hai lottato per averla vicino?

T - Era impossibile convincerlo

C - Eppure lui ti amava, tu lo hai avuto

T - Nessuno lo ha avuto. Lui non appartiene a nessuno. Lui amava solo la libertà

C - La libertà

T - La libertà

C - Siamo donne

T - Siamo donne

C - La libertà, questa parola scivolosa, non è per noi

Continuano le *percussioni*

BYRON Le donne non possono vivere senza fare scenate. E io, un Lord, perdo tempo a fare il cicisbeo mentre la terra scotta, tre assassini in una notte, società segrete sparse per tutto il paese. In cantina nascondo le baionette dei miei compagni Carbonari. Un'Italia libera! Vale la pena rischiare. Ti avverto Augusta, aprono le lettere! E io ci scrivo tutto quello che penso dei furfanti austriaci. Nessun italiano li odia più di me, vorrei spazzare via quegli oppressori infami dall'Italia e da tutta la terra.

Sem du sem tri sem tott d'un partì sem si sem ott sem tott patriott sem tott suldè d'la libartè.

Devo trasferirmi a Pisa: Teresa ha divorziato dal marito e deve seguire la sua famiglia rivoluzionaria in esilio altrimenti finirà in convento e io non posso dire “fatti monaca!” come Amleto. Ritroverò laggiù anche gli amici carbonari. L'amore è una fatica spaventosa e ostacola ogni progetto di bene o di gloria. E voi lo sapete Augusta, volevo andare in Grecia a combattere per la libertà con suo fratello, un bellissimo ragazzo, coraggioso, ma le lacrime di una donna vincono su tutto. Di certo ora devo togliere dai possibili guai l'infante di quattro anni suonati che, dice Teresa, è fuori dal controllo dei servi e da una cameriera ha imparato a mentire. La riconosco, è proprio figlia mia. Ho troppo da fare. Collocherò Allegra con una pensione costosa in un convento a Bagnacavallo.

segnale Elena - Lorenzo corre via – “Campana 1”

I nonni di Teresa me lo raccomandano, sono molto stimati. Studierà, conoscerà la morale, la religione, non voglio dare a una figlia naturale un'educazione inglese, con gli svantaggi della sua nascita, una sistemazione sarebbe difficile. All'estero, con una buona educazione straniera e una dote di cinque o seimila sterline, potrebbe sposarsi molto bene. In Inghilterra una dote simile sarebbe un'elemosina. E poi voglio che sia cattolica

romana, religione che considero la migliore, in quanto è la più vecchia della Cristianità. Cristiana e sposata, se possibile. Così la voglio.

“Campana 2” - Elmar va lento alla finestra

CLAIRE Il convento? A quattro anni sola, rinchiusa, senza voi, senza di me, sua madre, la abbandonate e mi odiate al punto da sottrarla anche a me? Sono disposta a sopportare qualunque fatica pur di non vedere la sua esistenza rovinata dall’educazione in un convento. Ogni viaggiatore inglese concorda nel condannarli, tutti conoscono lo stato di ignoranza e dissolutezza delle donne italiane, tutte allieve di conventi. Sono cattive mogli, madri snaturate, licenziose e ignoranti, sono il disonore e il cordoglio della società.

segnale Elena con sguardo – “Aria 1” *controtenore solo*

1 In te cuor de mi pinsir duorma anzul mi

Nel cuore del mio pensiero dormi angelo mio

2 In te cuor de tu pinsir smenga e tu patì, smenga so’ e tu, e mi patì. Smenga, duorma so’ in te cuor de mi patì

Nel cuore del tuo pensiero dimentica il tuo patire, dimentica su’ il tuo, il mio patire. Dimentica, dormi su’ nel cuore del mio patire.

3 Sèra cl’os ca voi durmì, chi fa’ dl’armor. Sera, sera cl’os

ca voi durmì.

Chiudi quella porta che voglio dormire, che fanno rumore. Chiudi quella porta che voglio dormire.

4 Sèra doca a voi durmì in te cuor de tu dulator duorma anzul mi.

Chiudi dunque, voglio dormire nel cuore del tuo dolore dormi angelo mio.

Elmar continua con “Frammento 2”

CLAIRE Voglio dormire nel cuore del tuo dolore, dormi, angelo mio. Bambina mia, dove andrai a finire!

Bagnacavallo è in un’immensa palude. Quando soffia il vento infuria la febbre malarica, il tifo delirante, attacca chiunque, ma specialmente gli stranieri.

Il convento è abitato dalle suore Cappuccine, il più ascetico di tutti gli ordini religiosi: sono mendicanti dichiarate, non possiedono denaro, rinunciano ad ogni comodità. È buio come una prigione, cupo, i muri umidi, niente mobili. Una volta a settimana, a mezzanotte, nella loro Cappella si flagellano con una catena di ferro, non toccano mai carne, d’inverno non è permesso nessun fuoco se non per fare qualche zuppa. Quali fitte soffrii di angoscia nell’inverno del ’21 quando vedevo un bel fuoco, e sapevo che il mio tesoro pativa il freddo.

Andavo da uno all'altro, implorandoli di aiutarmi a tirarla fuori, ricevendo ovunque un rifiuto. Sono morta mille volte di angoscia. Una contessa mi disse che nessuna persona benestante penserebbe di mandare la propria figlia in quel Convento.

Elena mette velo nero sulla testa - segnale per fine "Frammento 2" - Elmar via dalla finestra

SUORA Io madre superiora e tutte le sorelle, siamo molto orgogliose del nostro antico convento. L'aria è molto buona. Il nostro ordine è uno dei più nobili, severi e poveri e ne andiamo fiere. Il convento è stato appena riaperto, fu chiuso per via di Napoleone, e abbiamo ottenuto da Pio VIII la licenza di aprire un convitto. Le nostre allieve diventeranno giovani donne utili, civili, cortesi, per nulla bizzarre, di solidi principi e assai modeste. Nessuno entra nella scuola, nessuna allieva va oltre la mura.

L'età è tra i sette e i dodici anni, ma per Allegra si fa un'eccezione. Ora saranno in molti a volerci mandare le loro figlie.

Arriva da Ravenna con la grande carrozza di suo padre, in una giornata buia e fredda, poco dopo il suo quarto

compleanno. No, lui non c'è, la accompagna Pellegrino Ghigi, l'amministratore.

Scendi da sola, come una principessa. Le facciamo festa. Come sei bellina piccolina, che bei capelli, che bel vestito. Su, su, portate dentro le sue cose! lettino, lenzuola, lavabo, cassettone e due sedie, diciotto camicie, un abito nero di lana. Quante buone cose da mangiare! Siamo un ordine povero, per questo prevediamo una cena il giorno del suo arrivo, un agnello il giorno di Pasqua, e una coppia di capponi a Natale. Che belle bambole. Marianna la moglie del falegname ne farà dei vestiti per i suoi bimbi. Guarda il mantello. È quello da Pari di Lord Byron, dice di farne un abito per sua figlia. Ma adesso non le serve, poi ci pensiamo. Posso prendere un pochino di bordo d'ermellino per fare i fiori? Chiede suor Dorotea. Mo certo.

Suor Dorotea è brava a cucire: ti insegno a fare i fiori e il ricamo in seta e oro. Due ricami sono finiti dal Papa.

Pappa? Pappa? No, non al babbo, al Papa.

Benedetta bimba, ma come è stata abituata? tende le manine perché le vengano bacciate; "restate dietro di me, voi siete le mie serve. Chi è Dio? Chi è questo Signore che è più grande di me? Per amore di Dio porto questa piccola croce, ma i sandali no, non li voglio, non sono una povera".

È arrivata la nuova! Ce le hai tutte intorno, le bimbe italiane. Fanno l'inchino come signore. Imparano "disegno, geografia e cosmografia" da suor Felice, "calligrafia e aritmetica" da suor Violante, "musica vocale e strumentale" da suor Cecilia. Da suor Rosalia "aneddoti sacri", da suor Orsola "che era la semplicità", racconta la storia delle proprie visioni.

La carrozza parte. Ghigi se ne va senza salutare perché gli viene da piangere e non va bene. Nessuno ti ha spiegato che a Palazzo Guiccioli non ci torni più. Ti prende la furia: inglese, veneziano, romagnolo: non voglio!

Cosa facciamo? è così piccola, di solito quando arrivano qui sono educate. Tieni purina, è acqua e zucchero. Piangi piangi, così ti passa. La portiamo nella sua celletta e si addormenta. Cosa sogni?

Dormitori freddi e nudi, lenzuola ruvide, cibo pesante pieno d'aglio, monotonia, disciplina, regole. Cosa significa modestia? Cosa è l'angelo custode?

segnale Elena - Elmar e Jacopo si avvicinano lenti a finestre sx e dx

Perché mi devo alzare a quest'ora? Perché devo pregare? Dio mi vuole bene?

Dove sono i cani, e le scimmie? Dove va a finire questo corridoio bianco? Dove sono i quadri? Che lingua parlate? Volete giocare con me? Perché non accendete il fuoco?

Allegra, tu che hai sempre fatto di testa tua, cosa provi? Qualche volta sei felice, senza pensieri?

Risposta *controttenore* 1 - sax

Bimbe che mi guardate da un quadro misterioso. Cosa sognate nei vostri lettini? Un paio di scarpette d'oro? E se arriva un incubo, chi vi consola?

Risposta *controttenore* 2 - sax

È vero che negli occhi dei bambini possiamo cogliere il ricordo del luogo dal quale veniamo? È vero che ogni conoscenza è reminiscenza? Che in essi troviamo tutte le domande?

Risposta *controttenore* 3 - sax

O voi, ombre che non avete mai avuto voce, mi sentite, mi ascoltate? Vi ho comprese? Perché ombre non parlate? Perché tacete?

Risposta sax - *controttenore* 4 - fine sax "Campana 3" - via Elmar dalla finestra

SHELLEY Io Shelley, che la amo come un padre, non potevo non andarla a trovare, non avevamo più notizie. Andai da Byron a Ravenna. No, lui non venne.

È più alta e sottile, sempre bella, i capelli folti, gli occhi, ma con una calma nuova nella vivacità. È strano in una bimba. Vestita di mussola bianca, con un grembiolino di seta nera, e pantaloni larghi è leggera, aerea, elegante fa contrasto con le altre bambine.

Obbedisce subito, il contrario della sua natura, è timida, non mi guarda, ma quando faccio qualche carezza e le mostro una catenina d'oro che le ho comprato a Ravenna, mi porta in giardino, per tutto il convento, correndo e saltellando così veloce che non riesco a tenerle dietro. Mi mostra il suo lettino, e la sedia, la carrozzina per andare in giardino. I dolci che le ho portato li offre a tutti prima di assaggiarne uno. Non è più l'Allegra che conosciamo. Cosa devo dire alla mamma? "Che mi mandi un bacio ed un bel vestitino". E come lo vuoi? " Tutto di seta e d'oro". Chissà a quale mamma pensava. Cosa devo dire a Papà? "Che venga a farmi un visitino e che porti con sé la mammina" messaggio che non riferirò.

È fissata con la distinzione e le vanità, e questa è una pianta che produce bene o male a seconda del giardiniere. Quando si è accorta che stavo per andare mi ha fatto girare per tutto il convento, come una matta, si è messa a suonare la campana dell'allarme che chiama a riunione le suore.

Loro hanno obbedito e sono corse, vestite o svestite, mentre la priora - dentro dentro, cosa fate? - le acchiappava una per una perché non andassero in giro nude. Nessuno l'ha rimproverata, quindi direi che la trattano bene, finalmente in quel momento ho riconosciuto la nostra Allegra! Sa a memoria certe orazioni, parla e sogna del Paradiso, ha una prodigiosa lista di santi e parla sempre del Bambino. Lei così intelligente. Cosa succederà nella sua testolina?

segnale Elena per *percussione* "pap-pa"

"Caro il mio Pap-pa, Pap-pa, Pap-pa, verrai? essendo tempo di fiera desidererei tanto una visita del mio Pap-pa, che ho molte voglie da levarmi. Pappa. Verrai? Pap-pa, Pap-pa, Pap-pa".

SUORA Le sue compagne sono più grandi e non sanno scrivere nemmeno il loro nome e lei, che è inglese, mi osserva, si lascia tenere la manina, non si ribella e scrive. Quando arrivano i genitori delle altre, si nasconde. E lui non viene. Via, aggiungo una riga: Egregio Lord Byron, perché non viene a vedere come è collocata la sua Allegrina, e quanto, quanto sottolineo, è amata?

Pappa...

segnale fine ritmo percussionista “pappa” - Elmar e Jacopo lenti alla finestra

Pappa...

I bimbi erano due, e il più capriccioso era lui, Lord Byron.

BYRON Questa lettera non è troppo lusinghiera, Allegra mi vuole vedere perché c'è la fiera, per ottenere regali e un po' di paterno pan di zenzero. È questo il bene che mi vuole.

No, non vado. Tanto lei sta bene. Tanto io pago. Vado a Pisa, con la mia Teresa, il bulldog e una cesta di oche all'ingrasso.

segnale Elena ad Amedeo alla finestra – “Canone 1 Sine Verba” - *controtenore, trombone sordina, sax* **Elena recita e decide la fine**

CLAIRE Io vi odio Albè, siete un demonio. Il potere che avete su di me vi rende folle, per sfogarvi mi tormentate. Sono sicura che mia figlia eredita una natura diversa e voglio portarvela via, voglio che lei possa trovare pace vivendo accanto a chi le assomiglia. Ma è quasi impossibile; alte mura e porte con catenacci la rinchiudono, è sorvegliata, e anche se io ci riuscissi, dove la porterei, in America? Lui mi troverebbe e ci sarebbe

un duello tra lui e Shelley, questo sarebbe terribile, una follia!

Basta! Basta!

fine “Canone 1” - Elmar di spalle a finestra sx

BYRON Il convento è ottimo, non l’ho mai visto ma mi fido di coloro che me lo hanno consigliato. Ma se Claire continua a seccarmi, ne cercherò uno segreto.

CLAIRE Albè, vi supplico consentitemi di rivederla prima che io lasci l’Italia per un Paese nuovo, dove inizierò una vita sgradevole e precaria. Mio caro Amico, vi imploro, non fate il mio mondo buio, come se la mia Allegra fosse morta.

**segnale Elena per “Canone 2 Sine verba” - Elmar si gira -
controtenore solo - no testo Elena**

**fine “Canone 2” - continua “Frammento 4” - Elena
inizia testo su fine “Canone 2”**

SHELLEY Claire, ascolta il tuo amico Shelley, sai quanto ti voglio bene. Dimentica. Lui ti odia. Abbandona questa vana corsa dietro le ombre, cerca sollievo nell’affetto degli amici, vivi alla giornata, cura la tua salute, leggi,

studia, coltiva e le idee liberali e spera. Lord Byron è inflessibile, e tu sei in suo potere. Ricorda, Claire, quando ti dissi “non la rivedrai” e tu mi hai rimproverato, a Milano, e quanto vano sia ora il tuo rimpianto!

PELLEGRINO GHIGI Mylord, qui è il vostro amministratore Ghigi che vi scrive. C'è una febbre nel convento, forse l'hanno portata due suore dal giro delle elemosine, ma chi lo sa? Ma può essere arrivata dall'ospedale, dall'acqua, dal latte, dall'insalata. Mia figlia non l'ha presa, ma Allegrina sì. O forse è la sua antica malattia. Mi portate del formaggio tenero? mi chiede. Ne ho tanta voglia. Mo sì, purina. Ci sono buone speranze, ma è stata molto male.

SUORA Illustre signore, una febbre da niente, abbiamo chiamato subito i dottori, Mylord, ma verrete? Ci vorrebbe il vostro medico, Aglietti, che la conosce bene. Loro la salassano, le tolgono il sangue con le ventose e l'hanno messa a dieta di latte e acqua, ma noi le abbiamo dato un po' di pane, poco, di nascosto. Così la fanno morire di fame. È tanto debole, tanto bellina. Preghiamo per questa bambinetta così preziosa che possiede le più rare qualità di cuore e di spirito. Ha capito che vi sto scrivendo, sorride e vi manda “tanti

tanti saluti”, sorride e saluta con la manina, poi dice qualcosa che non capisco. Speriamo ancora. L’abbiamo battezzata, padre Vincenzo è arrivato di corsa. Speriamo. Il 20 aprile 1821 il cielo è azzurro, è primavera, la campagna è piena di fiori.

stop “Frammento 4” - silenzio e sospiri Elena - Velo nero in testa

“Campana 4” - apertura finestra *due tromboni* a finestre dietro sx e dx

segnale Elena – “Canone 3” *due tromboni* nel palazzo fino alla fine

discesa musicisti verso soglia sx

SHELLEY - perché nessuno ci ha scritto? Aveva solo le suore come amiche, certo saranno state gentili, ma conoscete gli italiani. *Se fosse morta di peste, non avrebbero mai scritto per farla rimuovere, e così la povera bambina è caduta come una vittima sacrificale.* Aveva ragione Claire, con le sue profezie. L’aria della Romagna e l’ignoranza degli italiani sono state fatali. Terribile, bellissima Italia, tutti me li hai portati via, il piccolo di soli tre mesi, Clara, il dolce Willmouse a Roma, ora la mia dolce Una, la mia Allegra Alba, quanta vita in cinque anni.

TERESA Teresa, sussurrò. Un pallore mortale, lo sguardo fisso, non versò una lacrima; temetti per la sua ragione, e il suo volto manifestò un dolore così disperato, così profondo, così sublime, che parve un essere di natura superiore all'umanità. Volle restare solo. La mattina dopo lo trovai tranquillo: "È più fortunata di noi, la sua posizione nel mondo non le avrebbe permesso di essere felice, non ne parliamo più". E così fu.

BYRON - Caro amico mio, caro Shelley, non ho mai pensato che Allegra fosse necessaria alla mia felicità, ma ora che l'ho persa mi pare di non poter vivere senza di lei. Eppure vivo, con la stessa compostezza di prima. Non ho niente da rimproverarmi, niente nella mia condotta e niente nei miei sentimenti verso di lei. Eppure in questi momenti ci si domanda: se avessi fatto questo e quello forse avrei potuto evitare...mentre ogni giorno e ogni ora ci mostrano quanto questi eventi siano inevitabili e naturali. Il tempo farà il suo lavoro, la morte ha fatto il suo. Andrò in Grecia, a Missolongi, a lottare per la libertà dei popoli. Almeno sarò utile a qualcuno.

TERESA E io? La tua Teresa? E io?

CLAIRE Era una notte di tempesta, di vento. Le onde erano alte. Li trovai tutti insieme nella stanza di Jane, i miei amici e ho subito capito. Dite a Byron da parte mia, Claire, che non voglio più niente da lui, solo un ritratto e una ciocca dei capelli di mia figlia, se ce l'ha.

segnale Elena per "By 2" tromboni e sax baritono - finiscono da soli

PELLEGRINO GHIGI Mylord mi disse, mi raccomando Ghigi. Esasperato, sconsolato tremavo piangevo, feci imbalsamare il corpo, ordinai una doppia bara di piombo e quercia, una cassetta per il cuore della piccola e un'altra per le sue viscere. Lo speciale volle essere pagato bene, tutti chiedevano più soldi. Il convento era sconvolto, le monache turbate si sono messe a letto. Ho spedito tutto a Livorno con mio cognato e un prete. Mylord non li ha mai ricevuti, e io arrossisco pensando che un giorno (poiché ora ci sforziamo di nascondere) si venga a sapere come sono andate le cose. Anche io credo che Mylord sia molto sensibile e addolorato, ma ognuno ha il suo dolore e non si deve dimenticare per via del proprio, quanto spetta agli altri. Mylord mi mandò a dire di procurargli dei tartufi romagnoli.

Io mi sono occupato di tutte le spese della malattia e del funerale di Allegra e anche degli animali abbandonati, una capra con una zampa rotta, un brutto cane da contadino, un uccello che mangia solo pesce, un tasso alla catena e due vecchie scimmie dispettose. Troppo caro disse. Non sono inglese, ma sono nobile quanto loro. Mi dia quello che vuole. Il conto non fu mai saldato. Mylord morì a Missolungi, due anni dopo, 19 aprile 1924.

Byron aveva ordinato un bella lapide con la scritta, “io andrò da lei, ma lei non ritornerà da me”, ma il rettore e il sacrestano della chiesa di Harrow la ritennero poco onorevole, una figlia illegittima, con due battesimi dei quali uno cattolico, una bastarda, la lapide non c'è, non c'è mai stata.

Un gentiluomo fiorentino si presentò al convento con il permesso di un alto prelato e ritirò tutte le carte di Allegra. A chi le portò? A Claire? Perché avesse almeno quelle?

CLAIRE Mary cara, solo noi due siamo vissute a lungo, dei nostri amati non ricordo più il volto. E anche io sarò dimenticata. Vorrei essere sepolta con i ricordi della mia bimba e lo scialle di Shelley, questo è l'epitaffio: espiai

nel dolore anche le mie virtù. Ma poi la lapide spari, come quella di Allegra. Solo un nome e una data di nascita e di morte.

Shelley muore annegato a trent'anni in un naufragio tra Lerici e Livorno il 9 luglio 1822. Non volle mai imparare a nuotare, Byron si era tanto raccomandato. Qualche sera prima aveva visto Allegrina venire dal mare, batteva le mani come di gioia, bella come una donna di Shakespeare.

Per gli annegati si fa un rogo. Mary, Byron, Claire hanno il cuore a pezzi, ma il cuore di Shelley nel fuoco resta intatto.

Ride, corre la bambina inglese.

Allegra invece, dove sia sepolta non si sa. E se fosse rimasta nel convento? Se in Inghilterra non fosse mai arrivata? Se fosse in fondo al mare tra i pesci? E se fosse stato un inganno, se fosse ancora viva? La sua mamma l'ha sempre aspettata.

Chi ride? Chi corre? È lei, la bambina inglese, corre e con lei molte, molti altri che non sono mai stati ascoltati. Li senti? Li sentite?

Alla morte io non mi rassegno. Al silenzio io non mi rassegno.

Dove siete? Dove sei?

segnale Elena – “Musica finale” - Elmar chiude le finestre

fine “Musica finale” - risata Elena -

corsa del percussionista nel silenzio con mantello e colpo su lastra metallica

FINE

Ci vedremo nel paradiso del pan di zenzero, voi bambini in guerra, in un deserto, in una barca sul mare, chiusi in un capannone a lavorare, ci vedremo tra vesti d'oro e di seta, abbracci di mammine e di papà che non spariscono.

Credevo di essere la più bella, ma sono soltanto una bambina inglese che parla tutte le lingue del mondo. Resto nell'aria.